OSSERVATORIO FAKE NEWS
CORECOM MOLISE ODG MOLISE

BOLLETTINO N. 2 FAKE NEWS

Periodo analizzato: dal 1/2/2020 al 30/4/2020

LA PANDEMIA DELLA DISINFORMAZIONE AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

Cosimo Santimone*
Vincenzo Cimino*

Ai tempi del Coronavirus i cittadini sono costretti a convivere anche con un'altra pandemia: quella legata alla disinformazione. Da quando sono state rese note le prime notizie riguardanti i contagi hanno iniziato a circolare notizie che la maggior parte delle volte si sono rivelate o artatamente controllate o false. Whatsapp e Facebook sono corse ai ripari poiché hanno rappresentato e rappresentano i principali canali di diffusione delle fake news. Proprio la diffusione di falsi file audio su Whatsapp, nella città di Campobasso prima e in tutta la regione poi, ha portato la procura del capoluogo ad aprire una inchiesta: procurato allarme l'ipotesi di reato nei confronti di ignoti che avrebbero fatto circolare notizie allarmanti e soprattutto false riguardanti un giovane campobassano ricoverato per Coronavirus. Casi analoghi sono stati registrati anche a Termoli e nella provincia di Isernia: file audio che sono stati, in seguito ad una diffusione virale, entrambi smentiti.

Cosimo Santimone e Vincenzo Cimino consiglieri nazionali Ordine dei Giornalisti

Una follia mediatica dettata da una ricerca spasmodica di informazioni in questa fase di emergenza incide sicuramente sulla gestione del panico e delle paure determinando spesso azioni scorrette.

Ad alimentarla, una quantità dilagante di notizie, talvolta non valutate con accuratezza.

Tutto ciò rende difficile dunque orientarsi su un argomento delicato come quella della pandemia.

Non è un caso che in questo periodo ci sia stata una escalation di bufale scientifiche e di teorie complottiste. Spesso sui social accade un fenomeno tanto inquietante quanto devastante: l'idea che tutti in un determinato momento stiano condividendo una specifica notizia, l'idea di essere i primi a farlo, di far parte di un gruppo e di far breccia nel prossimo, ci infonde una malsana suggestione e ci fa perdere di vista il contenuto della notizia stessa.

Tralasciando suggestive analisi sul fenomeno della verifica dei fatti che qualcuno definisce, utilizzando un noiosissimo quanto ormai sfibrante anglicismo, "fact-checking", bisogna soprattutto imparare a ragionare sul fatto che è necessario documentarsi sempre, in particolar modo ai tempi del Coronavirus, a prescindere da chi posta.

La verifica, se una notizia può essere definita una fake o meno, spetta innanzitutto a ciascuno di noi, a tutti i colleghi che quotidianamente si trovano ad affrontare un "mare magnum" di notizie sul Covid-19.

Nel momento in cui si hanno dei dubbi, meglio fermarsi e magari incrociare le fonti: la veridicità di una notizia val bene qualche like in meno. Naturalmente perché le misure (messe in campo in questo periodo per arginare le fake news) abbiano successo, anche sui social media sono fondamentali la collaborazione e le buone pratiche da parte dei cittadini: anche questi ultimi possono giocare un ruolo importante nello stanare le informazioni sul Coronavirus non supportate da evidenza scientifica e segnalarne la scarsa attendibilità. Noi, con il nostro contenitore, continueremo a segnalare, da giornalisti prima e da cittadini poi,

tutte quelle notizie che in questo periodo rientrano in quella che poc'anzi abbiamo definito una pandemia della disinformazione. Ringraziando per le segnalazioni le colleghe e i colleghi Maria Antonietta Finella, Giuseppe Rocco (direttore responsabile Il Quotidiano del Molise Online), Vincenzo Ciccone (Primo Piano Molise), Antonella Salvatore (Ansa e My News Termoli) Pino Cavuoti (Ansa), Giuseppe Formato (Telematico cblive.it) e Francesco Bottone (vice direttore de l'Eco dell'Alto Molise – Vastese) vi diamo l'arrivederci al prossimo numero con una frase di Gregory Bateson: «Coloro cui sfugge completamente l'idea che è possibile aver torto non possono imparare nulla, tranne la tecnica…».

*CONSIGLIERI NAZIONALI DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI

FAKE NEWS, UN VIRUS CHE VA COMBATTUTO INSIEME

Guido D'Ubaldo*

La diffusione del virus Covid 19 ha agevolato il propagarsi di un altro elemento virale, quello delle fake news. Come rileva l'Osservatorio sulle Fake News Cornavirus - voluto dal Corecom Molise in collaborazione con l'Odg regionale e il sostegno dell'Agcom - oltre il 90% delle notizie che circolano su tutti i canali di informazione riguarda il Coronavirus. E di queste, quante sono attendibili, quante parzialmente errate, quante totalmente false?

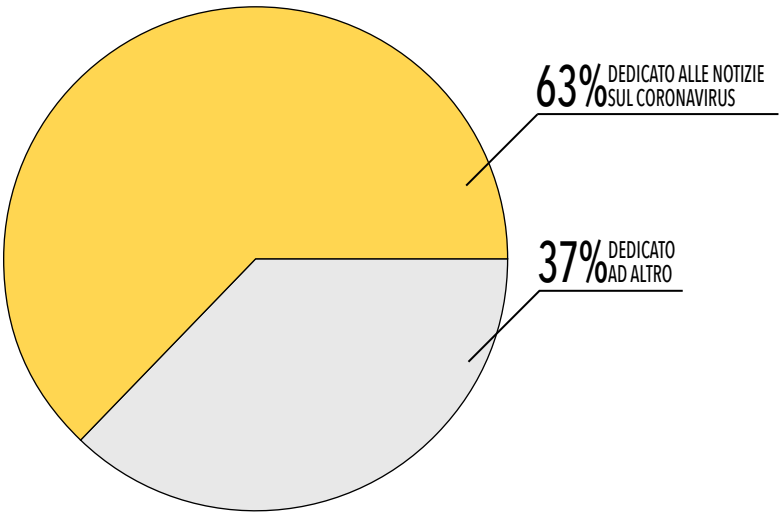
Il cambio di passo imposto al giornalismo dalla comunicazione on line nell'ultimo decennio ha richiesto ai giornalisti una forte accelerazione nel loro agire quotidiano: la verifica della notizia si impone in tempi brevissimi e se questi tempi non ci sono perchè vince chi arriva primo sul web, si può cadere nell'errore di pubblicare notizie ritenute ragionevolmente vere, ma non verificate con dovizia. Questo contesto si è acutizzato con la pandemia: il giornalismo costretto ad una narrazione pressochè monotematica è sottoposto ad un forte confronto e alcuni colleghi non resistono alla tentazione di ricorrere ad un certo sensazionalismo. D'altronde in questo tempo sono proprio i contenuti emotivi (legati al pericolo, alla speranza) che attraggono di più rispetto a quelli neutri (la cultura, l'economia) perchè l'emozione funge da richiamo all'attenzione. Un'attenzione che sul web è spesso limitata: la permanenza media su una pagina web è inferiore al minuto e più della metà degli utenti condivide link sui social senza mai averli aperti, limitandosi a leggere solo il titolo. E' sicuramente vero che anche prima dei social circolavano notizie false o parzialmente false, ma certamente la diffusione di massa di strumenti di comunicazione e condivisione facili da usare e a costo zero ha portato ad un aumento esponenziale del fenomeno.

Quindi, a maggior ragione in questo momento storico, è necessario che il "giornalista faccia il giornalista": la ricerca, la verifica, la scelta delle notizie e il modo in cui vengono date fa parte della responsabilità professionale di tutti gli iscritti. Sta in questi particolari la differenza tra chi fa giornalismo e chi produce notizie generando disinformazione: occorre rinsaldare la fiducia tra la stampa e i lettori distinguendosi per professionalità, onestà, correttezza e rispetto della deontologia. Anche l'Ordine dei Giornalisti è pronto a collaborare nella lotta alle notizie false veicolate in rete. I cittadini spesso chiedono conferme a noi sulla fondatezza di notizie che circolano sui social. Un problema che esiste da tempo, tanto da averci fatto sostenere di essere i medici delle Fake news. I giornalisti devono essere sempre in prima linea nel verificare le fonti e raccontare la verità sostanziale dei fatti. Non è tollerabile la manipolazione e la falsificazione di informazioni fondamentali, soprattutto in una fase di emergenza epocale come questa.

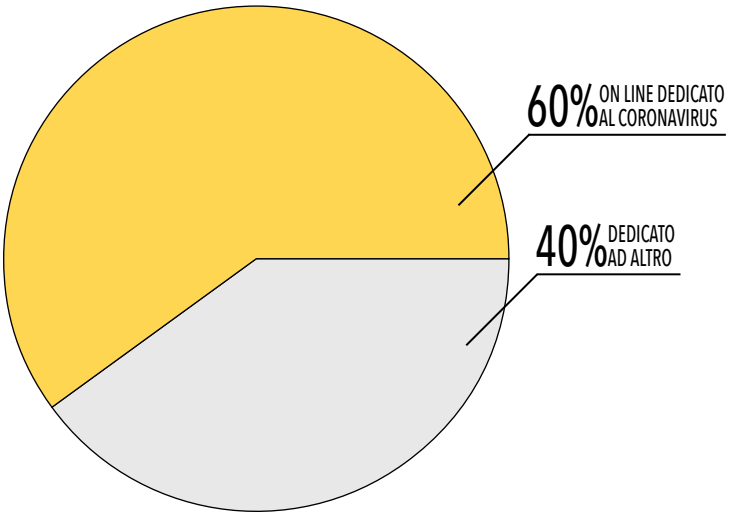
Il nostro impegno è vigilare sul rispetto della deontologia, salvaguardando la libertà di espressione e l'autonomia del giornalismo professionale.

*SEGRETARIO DEL CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE DEI GIORNALISTI

OLTRE IL 63% DELLE NOTIZIE RIGUARDA IL COVID-19

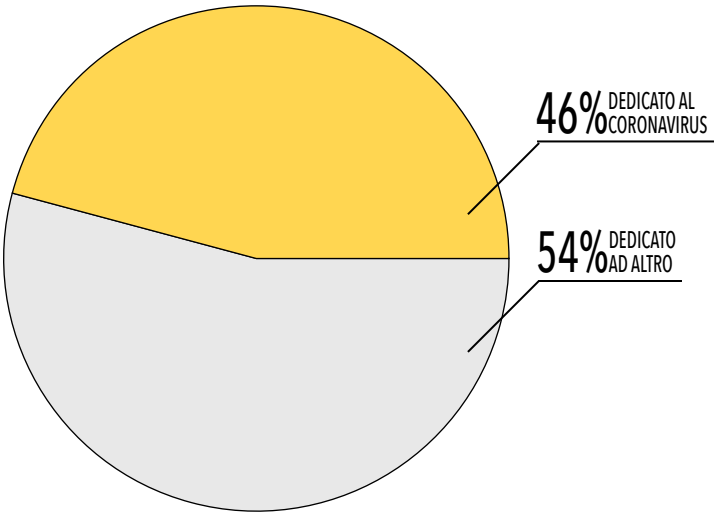


TV



WEB

Parallelamente alla guerra al Coronavirus che si combatte negli ospedali di tutto il mondo, c'è un'altra guerra da combattere: quella contro il diffondersi delle fake news. A livello nazionale le notizie riguardanti il Coronavirus sono arrivate a coprire il 63% dei programmi informativi in Tv.
Lo spazio dedicato al coronavirus naturalmente esplode online, dove l'incidenza giornaliera delle notizie sul totale dell'informazione online nelle ultime settimane ha raggiunto e superato il 60%.
Disinformazione on line (social network, su post e tweet): 46%



DISINFORMAZIONE ON LINE

LA POSIZIONE DEL CRISTIANESIMO SULLE FAKE NEWS

Don Francesco Martino*

LA COMUNICAZIONE E LA SUA VERITÀ

Nell'ambito della Teologia Cristiana, la Comunicazione ha fondamento esplicito nella Rivelazione, che pone il fondamento della Rivelazione di Dio nella Storia umana con "fatti e parole intimamente connessi", di modo che i fatti danno senso alle parole, e le parole interpretano i fatti.
Tale comunicazione è ontologicamente legata al contenuto della Rivelazione, che è Dio stesso, e ha come postulato la Verità della stessa, senza dissociazione tra eventi e parole che interpretano gli eventi, che non devono essere solamente plausibili, ma correttamente veri per esprimere un contenuto assolutamente vero, verificabile, evidente e non contestabile.
Da questo se ne deduce che l'ottica della comunicazione cristiana va oltre la veridicità, la plausibilità, la parzialità o l'incompletezza del contenuto della stessa, ma esige la verità piena del contenuto da comunicare.
E' quindi un imperativo morale per il cristiano comunicare fatti veri con parole vere, senza distorcere, ridurre, presentare, tacere la verità del contenuto della comunicazione.

LA FALSA COMUNICAZIONE, O FAKE NEWS

Da quanto affermato, per le Chiese Cristiane tutte come è considerata la "Falsa Comunicazione"?
Per la Teologia Cristiana, la menzogna è un peccato segnalato direttamente dall'VIII comandamento: "Non dire falsa testimonianza". Di conseguenza, un cristiano, nonché giornalista, è obbligato a verificare attentamente le fonti e i contenuti della comunicazione ricevuta.
È sicuramente importante essere cauti al momento di diffondere quello ci arriva. Agire con leggerezza può trasformare il cristiano in cooperatore del male, e in alcuni Paesi diffondere messaggi falsi può creare situazioni estremamente destabilizzanti che vanno contro il principio

DAL WEB

MENU CERCA IL MATTINO.it ACCEDI ABBONATI
NAPOLI AVELLINO BENEVENTO SALERNO CASERTA CALABRIA
HOME PRIMO PIANO ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI SPORT TECNOLOGIA ALTRE SEZIONI
CRONACA POLITICA ESTERI SANITÀ SCUOLA E UNIVERSITÀ VATICANO
› CORONAVIRUS
Coronavirus, spunta la fake news sulla Madonna di Loreto: nessun pellegrinaggio contro la pandemia
PRIMO PIANO > VATICANO
Domenica 22 Marzo 2020 di Franca Giansoldati
PRIMO PIANO
Boss fuori dal carcere, stretta del governo. Per i domiciliari sarà vincolante l'Antimafia
di Michela Allegri
Autocertificazione, Salvini dice basta: «Chiederò a Conte lo stop»

del bene comune, oltre a creare inquietudine sociale, e materializzarsi in quel "chiacchiericcio" citato da Papa Francesco che distrugge persone, legami sociali ed istituzioni, avvelenando la vita quotidiana. Scrive in proposito il teologo Carlos Vascones:

"Le notizie ingannevoli sono sempre esistite, ma per via della crescita esponenziale delle reti sociali le fake news hanno proliferato in tutto il pianeta. Questa definizione è ormai diventata popolare e viene usata per indicare la divulgazione di notizie false che provocano un pericoloso circolo di disinformazione.

Le reti sociali permettono che gli utenti siano al contempo produttori e consumatori di contenuti e hanno facilitato la diffusione di contenuti ingannevoli, falsi o fabbricati appositamente. In questo modo si genera un circolo vizioso, e una notizia falsa viene replicata migliaia di volte nell'arco di pochi secondi.

Negli ultimi anni abbiamo visto come i contenuti incendiari ed estremisti, anche se non hanno niente di vero, finiscano per diventare più virali di qualsiasi fatto reale. Lo ha segnalato anche Papa Francesco nel suo Messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2019: "Se internet rappresenta una possibilità straordinaria di accesso al sapere, è vero anche che si è rivelato come uno dei luoghi più esposti alla disinformazione e alla distorsione consapevole e mirata dei fatti e delle relazioni interpersonali, che spesso assumono la forma del discredito".

Questa prospettiva è decisamente respinta dalla Teologia Cristiana, che non esita a classificare le "fake news" non come piccole bugie innocenti, ma peccati contro la persona stessa e la convivenza sociale. Questo perché quello che si cerca divulgando informazioni false è rafforzare o estendere convinzioni errate e creare paura e panico nella società. Il Papa mette in guardia contro le fake news: "Ci siamo abituati a mangiare il pane duro della disinformazione e siamo finiti prigionieri del discredito".

Non è un fatto nuovo. La storia è piena di queste manipolazioni che all'epoca erano fake news e col tempo sono diventate qualcosa che viene accettato da molti. La Chiesa cattolica non è esente da tutto questo, anzi, ne è stata una delle grandi vittime.

Secoli fa avveniva su libelli e opuscoli, oggi sulle reti sociali e sulle pagine web. Dalla nascita della Chiesa a Pentecoste fino ai nostri giorni, tante informazioni hanno puntato a fare danno manipolando o inventando l'accaduto.

In alcuni casi particolarmente gravi si è cercato di esacerbare gli animi o screditare, come nel caso della notizia diffusa nell'aprile del 2019: "Un cardinale ha detto che la pederastia nella Chiesa è colpa dei bambini", di cui si sono fatti eco vari mezzi di comunicazione messicani parlando del fatto che l'arcivescovo emerito di Città del Messico, il cardinale Norberto Rivera, avrebbe incolpato i minori del fatto di "tentare" gli adulti nei casi di pederastia commessi da membri della Chiesa. Si trattava ovviamente di una menzogna inventata anni prima.

Una delle figure su cui si creano più notizie false è Papa Francesco, a volte facendogli dire frasi inesatte o del tutto fuori dal contesto, altre volte inventando discorsi completi.

Il problema può acutizzarsi quando alcuni mezzi di comunicazione si fanno eco di queste voci e le pubblicano come notizie. La situazione si complica quando anziché riferirsi a fatti vengono pubblicate solo le presunte citazioni.

In questo contesto, la Chiesa è anche essa vittima di fake news, che costituiscono un problema estremamente serio nel mondo odierno della Comunicazione.

Altro elemento da tenere in considerazione e che è vero

DAL WEB

MENU CERCA

Il Messaggero.it

ACCEDI ABBONATI

VATICANO

Giovedì 30 Aprile - agg. 09:38

› CORONAVIRUS

Coronavirus, le tesi choc di un gesuita che imbarazza il Vaticano: il Covid-19 fa bene all'ambiente

VATICANO

Mercoledì 1 Aprile 2020 di Franca Giansoldati

Città del Vaticano – Giallo sulla sparizione dal sito del Vaticano di un imbarazzante articolo scritto da un gesuita che sostiene che il coronavirus sia da considerare come una sorta di alleato positivo per l'ambiente. In pratica la pandemia che ha bloccato un

MyPLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

La Pasqua come una volta, senza farina e senza abbacchio: ma era bella davvero?

di Pietro Piovani

Operaio gli chiede di non dare i soldi agli italiani, il premier olandese Rutte: «No, no, no»

Covid19 due mesi dopo: cosa abbiamo imparato? - Barbara Gallavotti

Un cucciolo di husky curioso combina un disastro

che le fake news aumentano perché sono un business e un'arma politica, ma tutto questo accade con la complicità dei nostri «bug cognitivi» (che ci portano a premiare non le notizie vere ma quelle che confermano i nostri pregiudizi) e con quella degli «analfabeti funzionali». In Italia, secondo l'Ocse (l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), ci sono circa 11 milioni di persone «che, non avendo strumenti adeguati, si informano solo per sentito dire».

Non è un caso che, anche nell'informazione, il futuro sia nei video. A furia di non leggere più testi lunghi (nel 2016 il 60% degli italiani non ha letto alcun libro, neanche uno di ricette) si tende a privilegiare le immagini e i testi brevi. Ma questa «scorciatoia» non aumenta la capacità di capire, al massimo soddisfa (male) il nostro «bisogno» di un'informazione «veloce e leggera» (sempre più «veloce» e sempre più «leggera»).

CHI DIFFONDE MAGGIORMENTE FAKE NEWS E PERCHÉ FUNZIONANO

Occorre seriamente indagare questo fenomeno, data la sua capillare diffusione, sia ad ogni livello di comunicazione politica, che ecclesiale, che sociale, in quanto la fake news, partendo o da un fatto apparentemente falso o parzialmente vero, tende a creare una reazione di rifiuto, di contestazione, di protesta, di ribellione, di guerra contro la persona o l'istituzione vittima della stessa, ostacolandone la vita o l'azione, se non inducendo anche persecuzioni strumentali a volte anche pericolose, che non solo minano la vita e la salute della persona, ma anche la credibilità e la vita stessa dell'istituzione, a cui viene di fatto impedito di svolgere la sua azione per il bene comune.

Scrive ancora Carlos Vascones: "I ricercatori delle università di

New York e Princeton hanno pubblicato di recente i risultati di uno studio rivelatore sulle notizie false in Internet, e hanno scoperto che la loro diffusione è più comune tra chi ha più di 65 anni rispetto a qualsiasi altro gruppo. Non è quindi una questione di inclinazione ideologica né di preferenza politica, né tantomeno di salute mentale o caratteristiche demografiche. Il fattore determinante per condividere fake news sulle reti sociali è in genere l'età…

Lo studio è innovativo perché oltre a cogliere i dati e le percezioni del campione ha anche chiesto il permesso di paragonare le risposte con i contenuti pubblicati dagli interessati sui profili nella rete sociale, registrando in questo modo il comportamento reale degli utenti.

Dall'inchiesta emerge che le persone con più di 65 anni hanno diffuso il doppio di fake news rispetto agli adulti con un'età compresa tra i 45 e i 65, e sette volte di più rispetto al

DAL WEB

gruppo più giovane. Per ottenere questi risultati, i ricercatori hanno usato una serie di siti le cui informazioni sono risultate perlopiù false".

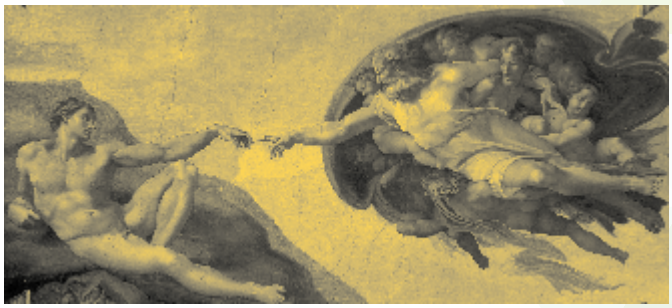
Sono quindi gli anziani il gruppo più a rischio di diffondere e credere alle fake news, e questo forse dovuto al fatto contingente della loro età, in cui spesso si è disillusi da tutto, si pensa sempre al peggio, si ha paura del futuro e subentra quella diffidenza esistenziale e il continuo pensare al male, frutto delle delusioni della vita, o ad una maggiore disponibilità ad illudersi per paura della morte che si avvicina, che porta o credere vero tutto ciò che è male ed egualmente tutto ciò che sembra felicità per la propria vita.

La modalità più efficace di circolazione delle fake news ha uno strumento preferito a scopo di disinformazione, ed è WhatsApp, proprietà di Facebook, che ha avuto un impatto considerevole in Paesi come il Brasile o l'India. Per sua natura, su questo social circola più disinformazione che nelle altre reti perché sugli altri social, Facebook e Twitter, può arrivare qualcuno a smentire, mentre su Whatsapp nessuno legge conversazioni personali al di fuori del gruppo di amici o della persona amica con cui si messaggia. Qualche disposizione limitativa del fenomeno è stata presa, come ridurre il numero di messaggi reinviati (da 20 a 5) ed eliminare gli account che violano le sue clausole come fare "spam".

Nelle reti sociali, in generale si condivide il contenuto creato da altre persone: marche, creatori, amici, YouTubers, ecc., e questo viene fatto perché socialmente gratificante o difende le nostre idee, indipendentemente dal fatto che siano giuste. In questo senso, è facile constatare l'elevato numero di notizie che si condividono soltanto perché si è tifosi di una squadra di calcio, di un gruppo politico, di un gruppo sociale, di una idea particolare, senza verificare la verità della notizia o del post o dello spot, perché si vuole che la propria idea sia l'unica idea, quella che vince su tutte le altre. Il tutto è aggravato dalla perdita odierna del senso del dialogo e del confronto, che ha portato la comunicazione giornalistica a ridursi ai titoli sensazionali a volte non veritieri o calcati su aspetti secondari, alla logica dello spot breve ed immediato, nonché superficiale, per cui non si bada solo ai contenuti, ma a suscitare emozioni, like su Facebook e quant'altro.

Cosa a cui si sta adeguando il mondo politico tutto, con notizie lanciate come la promozione di un prodotto pubblicitario secondo l'indagine di mercato, per cui in poco tempo uno stesso soggetto politico in poco tempo riesce a fare su un unico tema diverse affermazioni contrarie ed opposte secondo gli umori del momento delle persone, che comunque ogni giorno vengono bombardate da informazioni che il giorno dopo non lasciano traccia nella memoria, indice del livello superficiale del comunicare odierno, per cui non conta la verità, ma la passione o "l'essere tifosi fino alla morte in maniera acritica". Il rischio è che tutto diventi fake news, in un ambiente così superficiale, dominato già dal pensiero debole, per cui non esiste una verità oggettiva, ma infinite verità parziali soggettive, per cui è vero tutto e il contrario di tutto.

ESSERE CRISTIANI SIGNIFICA COMUNICARE VERITÀ



E' una logica che per la Teologia Cristiana va rifiutata totalmente in quanto quando condividiamo un contenuto o una notizia di fatto affermiamo di credere a quell'informazione, e visto che abbiamo inviato quel contenuto, la persona che lo riceve ha la sensazione che sia un bene condividerlo perché ne "beneficino più persone".

DAL WEB

ilSussidiario.net
il quotidiano approfondito

MENU ULTIME NOTIZIE CRONACA POLITICA CINEMA E TV SPORT INTERVISTATI AUTORI

Home / CRONACA

SHARE

Preghiera Papa Francesco stasera?/ Fake news: catena su Whatsapp è una bufala

Pubblicazione: 01.04.2020 - Mauro Mantegazza

Preghiera Papa Francesco stasera? Fake news: catena su Whatsapp è una bufala, nessun appuntamento speciale in Vaticano contro il Coronavirus.

L'etica cristiana impone l'essere sicuri del fatto che quello che si condivide sia un'informazione: quando si condivide qualcosa su Internet a titolo personale sono in gioco la propria credibilità, la reputazione e la popolarità.
Condividere notizie di cui non si è sicuri può voler dire calunniare o diffamare. Diffamare è togliere la fama dell'altro, dicendo di lui, in sua assenza, cose negative che chi ascolta non conosce e che non c'è motivo di dire anche se sono vere. Calunniare è un'accusa o un'imputazione falsa contro qualcuno per provocargli un danno.
Papa Francesco ci ricorda che parlare male dell'altro è uccidere, perché la radice è lo stesso odio: "non hai il coraggio di ucciderlo o pensi che è troppo, ma lo uccidi in un'altra maniera, con le chiacchiere, con le calunnie, con la diffamazione". Lo stesso Cristo, nel vangelo di Matteo, sembra parlare di questo problema: " Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: 'Stupido', dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: 'Pazzo', sarà destinato al fuoco della Geènna".
Per questo, il Pontefice ricorda che "quando sentiamo persone che si dicono tante cose brutte, bisogna sempre ricordare che dando dello 'stupido' o del 'pazzo' si uccide il fratello, perché l'insulto ha una radice di odio".
La facilità delle reti sociali di condividere contenuti ha portato ad avere il potere della diffamazione a livelli mai conosciuti prima d'ora e a un solo click di distanza. Il male provocato condividendo questi contenuti ha conseguenze non si riescono pienamente a comprendere.
Secondo il Catechismo della Chiesa Cattolica si tratta di un peccato contro la giustizia, e quindi richiede riparazione. Reinviare un messaggio è estremamente semplice, ma bisogna essere sicuri che si tratti di un'informazione autentica, che non diffama o calunnia nessuno. In caso di dubbio, è meglio non condividere, perché si può trattare di fake news.
Sull'argomento è intervenuto il pastore luterano danese Anders Gadegaard,, che parlando di "Teologia falsa, notizie false" nel convegno organizzato dall'Associazione mondiale per la comunicazione cristiana sul tema: "Cosa ci rende così arrabbiati? Discorsi d'odio, notizie false e diritti dell'informazione", ha affermato:
"Il potere ha sempre cercato di manipolare l'informazione per i suoi interessi. L'informazione libera e critica rappresenta una garanzia" ha esordito Gadegaard. "Siamo passati in poco tempo dalla post-verità alle fakenews e ora ci stiamo muovendo in una cultura della menzogna, che tende ad accettare e legittimare il fatto che ci siano delle bugie. Per noi cristiani – ha continuato – distinguere la realtà o la bugia nelle informazioni passa per la rivelazione di Gesù, sulla quale misuriamo ogni altro fatto. Per noi il Figlio dell'uomo, Dio che diventa uomo, è incarnazione della verità, così come Gesù in croce, e questo è il criterio da cui partiamo nel codificare i messaggi. Da qui partiamo per capire cosa è vero e cosa è falso: da quanto ciò che ascoltiamo si discosta da Gesù. "Questo ci permette di essere critici verso ogni potere umano, verso i partiti, verso i personalismi, verso poteri finanziari, istituzioni e organizzazioni, e ci permette anche di fare autocritica. Essere critici, nel senso di essere costruttivi, solidali con la società e per la società, ed essere autocritici, consapevoli dell'imperfezione di ogni società".

QUALI ATTEGGIAMENTI ASSUMERE?

"Conoscerete la Verità e la Verità vi farà liberi" : questa massima del Vangelo di Giovanni è l'orientamento di sempre che ogni cristiano deve seguire in merito alla comunicazione trasmessa e ricevuta. Una comunicazione non schiava degli opportunismi di turno, indulgente a tollerare o diffondere fake news per esigenze di bottega o di compiacenza verso il mondo politico, istituzionale, partitico, ma attenta alla Verità del contenuto nonostante tutto, che non ricerca approvazione o consenso, ma, nella logica del bene comune, la corrispondenza tra realtà ed interpretazione della realtà.
E' necessario darsi da fare perché per fermare la deriva non bastano esperti, algoritmi, regole, intelligenza artificiale o team di fact checker (le persone che verificano le informazioni).
Come ha ricordato con efficacia Federico Puppo, docente di filosofia del diritto a Trento «ormai le opinioni stanno sostituendo la realtà». Ormai il «percepito» ha sostituito il reale. Giorno dopo giorno arrugginisce non solo il modo di fare informazione ma anche il modo di informarci, la capacità di selezionare non solo tra notizie vere e false ma anche tra notizie che valgono e informazioni pilotate o sciocche.
Se ne esce rimettendo al centro la persona e le persone. Persona intesa come Uomo sull'immagine dell'Uomo Nuovo Cristo, non consumatore senza idee. Nel concetto di Uomo o Persona del Cristianesimo, che intende un soggetto formato dall'anima e dal corpo in unione tra loro sostanziale, e che in forza dell'anima ha valore assoluto, unico, irripetibile. La Persona nell'uomo indica la sua soggettività, autodeterminazione all'esistenza, l'unicità del suo ruolo nel mondo e nella comunità umana, e da qui il suo diritto alla vita, al pensare e al vivere secondo coscienza, cosa che indica la dignità unica della natura umana che è in ogni individuo.
In base a questo, ogni comunicazione deve essere rispettosa della persona, non deve manipolarla, non deve spingerla ad agire contro se stessa, le proprie convinzioni, il suo essere, la sua verità: deve essere comunicazione oggettiva, vera, precisa per consentile il giudizio e il discernimento sulle informazioni correttamente ricevute, ed essere capace di operare in libertà ed autonomia responsabile le sue scelte; non deve indurre costrizione, in errore, agire sulle sue passioni ed istinti, ma deve essere puramente razionale, fondata e dimostrata, in modo che la persona possa perseguire i suoi fini immediati ed ultimi.
Per cui, la Teologia Cristiana impone un serio ripensamento, anche nel mondo politico, giornalistico, ecclesiale, nonché sui social, della comunicazione tutta per rispetto della Persona Umana.

*GIORNALISTA,
PARROCO DIOCESI DI TRIVENTO

DAL WEB

ANSA.it · Politica · **Coronavirus, circola falsa infografica ANSA sulle riaperture**

Coronavirus, circola falsa infografica ANSA sulle riaperture

Direzione, 'Mai pubblicata'. Fatta denuncia alla Polizia postale

Redazione ANSA

ROMA

18 aprile 2020
14:50
NEWS

DAL WEB

ALBA MASCHERINE PER LA TUA SICUREZZA albapremium.it

Libero

albapremium.it

La nicotina riduce dell'80% il rischio

Chi fuma non prende il Covid

Studio di un importante ospedale parigino: su 343 pazienti ricoverati appena il 4,4% è tabagista
La sostanza contenuta nelle sigarette blocca il morbo. Cerotti sperimentali sul personale medico

Al vertice Ue, l'Europa non decide ancora se aiutarci. Però Conte esulta

25 Aprile

Il Pd festeggia la democrazia violando la legge

TOMMASO CERNO
Senatore del gruppo misto

FILIPPO FACCI

Gratis oggi con Libero

Il libro-verità sul maledetto virus

ARMANDO MORO

Dibattito sui meridionali

Comunque il mio Sud è meraviglioso

GIOVANNI NOSTRO

Sono d'accordo Ma il mio Nord è più abbiente

VITTORIO FELTRI

DAL WEB

Coronavirus, infografica fake ANSA su riaperture/ Agenzia: “Mai pubblicata: è falsa”

Pubblicazione: 17.04.2020 - **Raffaele Graziano Flore**

Coronavirus, diventa virale un'infografica fake dell'ANSA sul piano delle riaperture dopo il lockdown. L'agenzia di stampa: "Mai pubblicata, è falsa: abbiamo denunciato alla Polizia Postale"

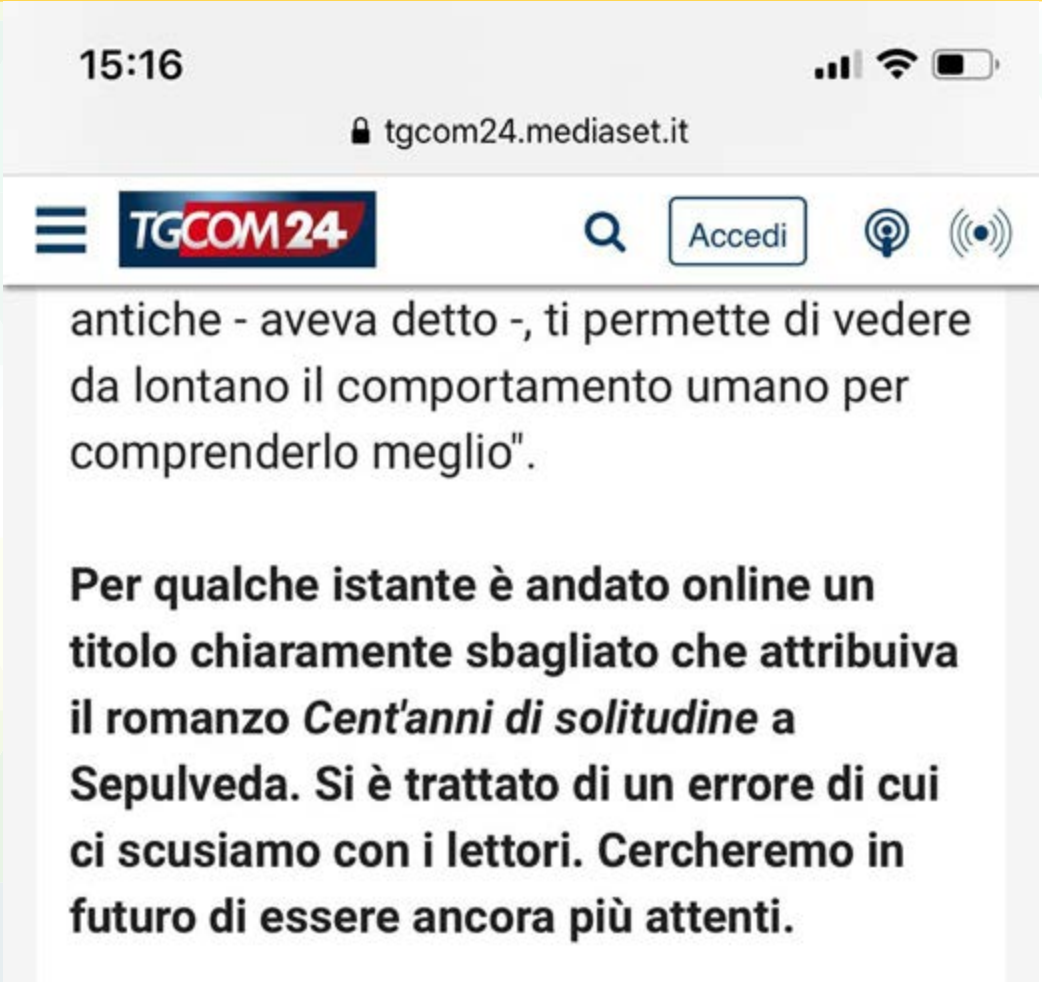
Pubblicità

L'infografica fake ai danni dell'Ansa (Facebook, 2020)

DAL WEB

DAL WEB

DAL WEB



antiche - aveva detto -, ti permette di vedere da lontano il comportamento umano per comprenderlo meglio".

Per qualche istante è andato online un titolo chiaramente sbagliato che attribuiva il romanzo *Cent'anni di solitudine* a Sepulveda. Si è trattato di un errore di cui ci scusiamo con i lettori. Cercheremo in futuro di essere ancora più attenti.

DAL WEB

MENU CERCA **Il Messaggero.it** ACCEDI ABBONATI

SALUTE

Martedì 28 Aprile - agg. 16:03

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA STORIE FOCUS

› CORONAVIRUS

Coronavirus, ricercatori in Usa e in India: «Il Covid-19 si rifugia nei testicoli, ecco perché muoiono più uomini»

SALUTE > RICERCA

Lunedì 20 Aprile 2020 di Anna Guaita

NEW YORK - Perchè il coronavirus uccide più uomini che donne? Uno dei tanti misteri che ancora circondano la pandemia può essere vicino a una spiegazione. Uno studio

MyPLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

La Pasqua come una volta, senza farina e senza abbacchio: ma era bella davvero?

di Pietro Piovani

Frosinone, chef Panzini minaccia di darsi fuoco e di bruciare il suo locale: «Non mi fanno lavorare»

Pisa deserta nelle settimane del lockdown: piazza dei Miracoli vista dal drone

Arcuri: «Uscita dal lockdown non

DAL WEB

CBlive la città di Campobasso in diretta

CooMee anonima

Home Città News dal Molise Politica Cronaca Sport Cultura Rubri

IL NUOVO BENESSERE
RICCA DI FIBRE, VITAMINE E SALI MINERALI

CB e dintorni Cronaca

Le zone rosse del Molise si trasferiscono in Basilicata. L'errore geografico in una mappa sulle pagine del Corriere della Sera

Redazione 18 Aprile 2020

DAL WEB

MENU | CERCA

la Repubblica

R+ | Rep | ABBONATI | ACCEDI

Le Storie

HOME POLITICA ECONOMIA SPORT SPETTACOLI TECNOLOGIA MOTORI TUTTE LE SEZIONI D REP TV

Due medici cinesi contagiati dal virus si risvegliano con la pelle scura

DAL WEB

DAL WEB

CODACONS

COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI
PER LA DIFESA DELL'AMBIENTE
E LA TUTELA DEI DIRITTI DI UTENTI E CONSUMATORI

AZIONI COLLETTIVE SEDI

18 Marzo 2020

NAPOLI, AL CARDARELLI 249 MEDICI SI DANNO MALATI. CODACONS: ESPOSTO IN PROCURA PER OMISSIONE DI SOCCORSO

SE DA CARENZA PERSONALE CI SARANNO DECESSI, MAGISTRATURA DOVRA' PROCEDERE PER CONCORSO IN OMICIDIO COLPOSO

DAL WEB

CODACONS

COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI
PER LA DIFESA DELL'AMBIENTE
E LA TUTELA DEI DIRITTI DI UTENTI E CONSUMATORI

AZIONI COLLETTIVE SEDI

Homepage > Rassegna Stampa > Cardarelli, l' assenteismo era una bufala: "Su 739 m

19 Marzo 2020

Cardarelli, l' assenteismo era una bufala: "Su 739 medici solo 33 in malattia"

fonte: **Napoli Today**

" N otizia che non trova alcun fondamento nei documenti puntualmente verificati dalla direzione amministrativa". È così che la direzione strategica dell' Azienda Ospedaliera Antonio Cardarelli definisce quanto su tutti i media nazionali si stava scrivendo a proposito di 249 presunti "dottori malati immaginari" rimasti – sempre nella ricostruzione della vicenda fatta dalla stampa – a casa anziché affrontare in corsia l' emergenza Coronavirus. "I numeri, certificati e verificabili, riferiscono di un organico di 739 medici dei quali 276 impegnati nel Dipartimento di Emergenza Urgenza Dea – prosegue la nota del Cardarelli – Dei 739 medici impegnati a combattere l' emergenza legata al coronavirus e a tutte le altre patologie i medici assenti per malattia sono 33 . Di questi 17 operano nel Dipartimento di Emergenza Urgenza Dea e altri 16 sono invece assegnati ad agli altri dipartimenti

DAL WEB

TGCOM24 MEDIASET Mercoledì 29 Aprile

Tgcom24 | Cronaca | Campania

18 MARZO 2020 19:00

Cardarelli di Napoli, l'Azienda Ospedaliera precisa: "Non abbiamo malati immaginari, sono 33 gli operatori sanitari assenti giustificati per malattia"

La risposta dell'Ospedale dopo l'accusa del direttore delle Emergenze: "In 249 si nascondono dietro un certificato medico fasullo"

DAL WEB

L'Occhio di Salerno

CRONACA

Coronavirus a Sarno: il dottor Toro è in gravi condizioni al Cotugno

Coronavirus a Sarno: il dottor Toro è in gravi condizioni. Il professionista dell'ospedale Villa Malta di Sarno è ancora ricoverato al Cotugno di Napoli

DAL WEB

SALERNOTODAY ≡ Sezioni Cronaca

La tua Mascherina per Viso
Nasello in metallo e cinghie regolabili per un'aderenza perfetta

Cronaca / Sarno

Coronavirus e fake news, l'avviso del sindaco di Sarno: "Il dottor Toro non è morto"

L'avviso del sindaco: "La notizia della morte del dottor Antonio Toro è totalmente falsa. Il primario del reparto di Ortopedia dell'ospedale di Sarno è vivo ed è ricoverato al Monaldi"

Redazione
20 MARZO 2020 13:50

I più letti di oggi

1 In fuga dall'ospedale sale su un treno diretto a Salerno: arrestato uomo positivo al Covid-19

DAL WEB

LA VOCE DI BOLZANO.IT — QUOTIDIANO ONLINE INDIPENDENTE

HOME POLITICA ITALIA-ESTERO SOCIETÀ BOLZANO ALTO ADIGE RUBRICHE ARTE E CULTURA SPORT BLOG

ITALIA ED ESTERO

Video fake su mascherine diventato virale anche in Alto Adige: ora l'uomo rischia una denuncia

Pubblicato 1 settimana fa - 29 Aprile 2020
By Redazione

Questo spazio è disponibile per la tua azienda
22.000 lettori unici giornalieri
ottieni maggiori informazioni:
clicca qui >>>

NEWSLETTER

DAL WEB

l'Adige.it

Quotidiano indipendente del Trentino Alto Adige

NEWS | TERRITORI | SPORT | EVENTI | POPULAR | BLOG | MULTIMEDIA

Home | News | Politica | Fugatti: "Sulle mascherine diffuse fake news"

Politica

Fugatti: "Sulle mascherine diffusi video con fake news le nostre sono certificate"

Dom, 19/04/2020 - 19:45

DAL WEB

LaVoce Alpino del NordEst.it

NUOVO CORONAVIRUS
Cosa c'è da sapere

PRIMO PIANO | NORDEST | TRENTINO ALTO ADIGE | VALSUGANA TESINO | PRIMIERO VANOI | BELL

Trentino Alto Adige | Valsugana Tesino | Primiero Vanoi | Belluno

Emergenza Coronavirus, notizie false su "persone armate e mascherine"

2 Aprile 2020 Redazione Comment(0)

DAL WEB

GIORGIA MELONI

GIOVANNI DONZELLI

Home

Home > Attività > Zingaretti e gli 11 milioni per mascherine mai arrivate. Nessuna bufala o Fake ne

Zingaretti e gli 11 milioni per mascherine mai arrivate. Nessuna bufala o Fake news. Ecco le prove.

7 Aprile 2020

DAL WEB

MENU | CERCA

la Repubblica

R+ | Rep | ABBONATI | ACCEDI

Torino

Cerca nel sito | METEO

HOME | CRONACA | SPORT | FOTO | RISTORANTI | ANNUNCI LOCALI | CAMBIA EDIZIONE | VIDEO

La fake news di Salvini: "A Fossano 30mila mascherine regalate dai leghisti". Ma sono donazioni al Comune

DAL WEB

LA VOCE DEL TRENTINO.IT — QUOTIDIANO ONLINE INDIPENDENTE

HOME | TRENTO | NEWS DALLE VALLI | ITALIA-ESTERO | SOCIETÀ | PUBBLICHE | ARTE E CULTURA | SPORT | BLOG

TRENTO

Video fake sulle mascherine: sono certificate ISS, ora l'uomo rischia una denuncia

Pubblicato 1 settimana fa- 20 Aprile 2020
By Redazione Trento

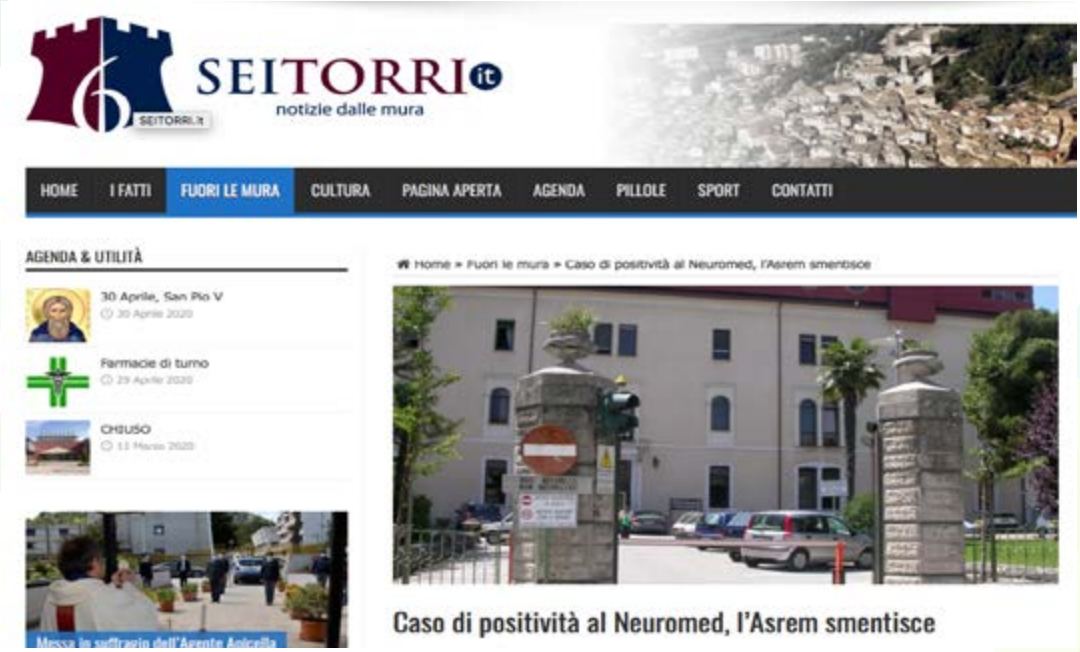
NEUROMED I.R.C.C.S. ISTITUTO NEUROLOGICO MEDITERRANEO

AGGIORNAMENTO N. 6 - MISURE PRECAUZIONALI CONTAGIO COVID-19

I pazienti COVID-19 positivi sono sempre nove e tutti asintomatici. Non c'è nessun nuovo caso COVID positivo presso Neuromed.
Nella mattinata odierna si è tenuto un incontro in via telefonica fra personale della Direzione Neuromed, Direzione Asrem e Direzione Salute della Regione Molise.Avendo l'ASREM comunicato di non poter accogliere presso l'Ospedale Cardarelli - pur individuato quale HUB regionale COVID - i pazienti COVID positivi attualmente ricoverati presso questo IRCCS, Neuromed continuerà a garantire l'assistenza in isolamento dei propri pazienti COVID positivi, come già avviene dall'inizio di tale evento, nelle more di eventuali nuove decisioni. Di conseguenza, restano sospesi i ricoveri medici e chirurgici, anche perché si sta intensificando l'intervento di sanificazione radicale dell'Istituto.
Al fine di fugare possibili dubbi originati da notizie infondate diffuse tramite social, si ribadisce che il personale sanitario venuto in contatto, per motivi di assistenza, con i pazienti COVID positivi, continua a lavorare e contestualmente è sottoposto a sorveglianza sanitaria dall'ASREM o dall'ASL di appartenenza, come previsto dalla normativa vigente (Art. 7 comma 1 del D.L. n.14 del 9.03.2020).
La sorveglianza sanitaria, cioè la verifica da parte del Dipartimento di Prevenzione dell'eventuale comparsa di sintomatologia riconducibile al COVID-19 (cioè tosse, dispnea e febbre), rappresenta una misura di prevenzione ben diversa dalla quarantena o dall'isolamento domiciliare cautelativo.
Ribadiamo che sin da metà febbraio, Neuromed ha adottato, a tutela dei pazienti, stringenti e progressive misure di prevenzione, in linea con i decreti del Governo e le Ordinanze del Governo regionale. Sono state attuate tutte le misure di tutela del personale sanitario previste dalle procedure e dai protocolli ministeriali e regionali e, in stretto contatto con l'Azienda Sanitaria Regionale del Molise, la situazione viene costantemente e strettamente monitorata.
Ribadiamo che chi ha frequentato la struttura Neuromed non è esposto ad un più elevato rischio di contrarre l'infezione, se si è attenuto e si attiene alle norme raccomandate per la frequenza di qualsiasi ambiente. Ricordiamo, peraltro, che le visite ai pazienti ricoverati presso Neuromed sono state precluse già dal 12 Marzo u.s. e l'accesso alla struttura è consentito solo previa misurazione della temperatura corporea.
È dunque assolutamente necessario che ogni cittadino rimanga a casa se non per i motivi consentiti dalla normativa vigente e che assuma tutte le condotte prescritte dai decreti governativi e dalle ordinanze regionali. Questi comportamenti devono essere assunti a prescindere dall'essersi recato presso Neuromed.
Pozzilli, 24 marzo 2020
ufficiostampa@multimedcom.it www.multimedcom.it
Come fatto sinora, l'evolversi della situazione sarà tempestivamente comunicata con la trasparenza che da sempre contraddistingue questo Istituto.

La Direzione
ufficiostampa@multimedcom.it www.multimedcom.it

DAL WEB



DAL WEB

DAL WEB

NEUROMED I.R.C.C.S. ISTITUTO NEUROLOGICO MEDITERRANEO

AGGIORNAMENTO N. 7 - MISURE PRECAUZIONALI CONTAGIO COVID-19

I pazienti COVID-19 positivi sono sempre nove e tutti asintomatici. Non c'è nessun nuovo caso COVID positivo presso Neuromed.
Nel pomeriggio del 24 marzo si è tenuto un incontro con esperti infettivologi dell'Azienda Ospedaliera dei Colli - Ospedale Domenico Cotugno di Napoli presso questo IRCCS dal quale è emersa una assoluta concordanza su tutte le procedure adottate dal personale sanitario dell'Istituto, sia prima che dopo la scoperta dei pazienti positivi al tampone da Covid-19.
Nel pomeriggio del 25 marzo si è tenuto un incontro presso gli Uffici della Direzione Salute della Regione Molise fra personale della Direzione Neuromed e della Direzione Salute della Regione Molise. Come esito dell'incontro, è stato trovato un accordo per i pazienti Covid-19 che hanno bisogno di Terapia Intensiva.
A tal fine l'Istituto Neuromed, una volta concluse le procedure di sanificazione, allestirà quattro posti letto di Terapia Intensiva con percorsi COVID separati.
I pazienti COVID positivi, non bisognevoli di cure intensive, saranno indirizzati all'Ospedale "Cardarelli" di Campobasso individuato, come noto, quale HUB per i COVID.
In tal modo Neuromed potrà progressivamente riprendere la sua attività quale Struttura di Eccellenza nel settore delle Neuroscienze per pazienti non COVID.
A decorrere da domani 27 marzo dalle ore 9.00 alle ore 18.00 sarà attivo il numero verde 800.592.139 al quale tutti i cittadini potranno rivolgersi per eventuali informazioni e/o chiarimenti legati al Neuromed in relazione all'emergenza Covid-19.
Ribadiamo che sin da metà febbraio, Neuromed ha adottato, a tutela dei pazienti, stringenti e progressive misure di prevenzione, in linea con i decreti del Governo e le Ordinanze del Governo regionale. Sono state attuate tutte le misure di tutela del personale sanitario previste dalle procedure e dai protocolli ministeriali e regionali e, in stretto contatto con l'Azienda Sanitaria Regionale del Molise, la situazione viene costantemente e strettamente monitorata.
Ribadiamo che chi frequenterà la struttura Neuromed non è esposto ad un più elevato rischio di contrarre l'infezione, se si atterrà alle norme raccomandate ed ampiamente diffuse.
Ricordiamo, peraltro, che le visite ai pazienti ricoverati presso Neuromed sono state precluse già dal 12 Marzo u.s. e l'accesso alla struttura è consentito solo previa misurazione della temperatura corporea.
È dunque assolutamente necessario che ogni cittadino rimanga a casa se non per i motivi consentiti dalla normativa vigente e che assuma tutte le condotte prescritte dai decreti governativi e dalle ordinanze regionali. Questi comportamenti devono essere assunti a prescindere dall'essersi recato presso Neuromed.
Come fatto sinora, l'evolversi della situazione sarà tempestivamente comunicata con la trasparenza che da sempre contraddistingue questo Istituto.

La Direzione